



La Comunità

Parrocchia Sacro Cuore - Via Aleardi 61 - Tel. 041 984279

8 Aprile 2018

n. 13 - anno 48

II DOMENICA DI PASQUA

(ANNO B)



Nella notte di Pasqua è iniziata la cinquantina pasquale cioè i cinquanta giorni che vanno dalla Risurrezione a Pentecoste durante i quali, secondo i Vangeli, il Risorto è apparso ai discepoli. Nella seconda domenica di Pasqua incontriamo l'episodio tradizionalmente noto come l'incredulità di Tommaso; ma, spesso, dimentichiamo che questo apostolo, nella stessa occasione ha pronunciato una delle più belle professioni di fede. Soffermiamoci su questo punto. Egli, vedendo davanti a sé Gesù vivo, che mostra i segni della sua passione e morte, sentendosi intimamente interpellato e conosciuto Presenza del Risorto risponde a Lui proclamando: «Mio Signore e mio

Dio» (Gv 20,28). La sua Presenza fa cadere tutte le resistenze di Tommaso. La sua fede è ora tutta rapita nella contemplazione del Signore Gesù. Egli è radicalmente trasformato dalla Presenza e dalla Parola consolante del Signore Risorto; così era avvenuto anche per Maria di Magdala e per gli altri suoi compagni. Tommaso riconosce, cioè conosce di nuovo e pienamente, Gesù come il “suo Signore” e il “suo Dio”, lo proclama come colui al quale appartiene la pienezza della gloria, il solo, che rende vicino e accessibile l'unico e invisibile Dio. Vi è così una intima connessione con l'inizio del quarto Vangelo: «In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio» (Gv 1,1). In tal modo comprendiamo che la fede chiesta dal Vangelo, la fede pasquale è, nello stesso tempo, personale – come espresso dalla parola “mio” – e comunitaria cioè sorretta dalla fede di tutta la Chiesa. In questo solco si inserisce la nostra personale adesione di fede che siamo invitati a rinnovare in modo speciale in questi giorni pasquali.

“Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi.”

LA CELEBRAZIONE DELLA PASQUA

Le celebrazioni della Settimana Santa sono state vissute con impegno e dignità e con la partecipazione di un buon numero di fedeli.

Il grazie a tutti coloro che hanno collaborato perché le celebrazioni fossero un momento di grazia per tutti: le persone che hanno offerto e disposto i fiori, il gruppo liturgico e il gruppo canto che hanno animato le liturgie.

LE CELEBRAZIONI PASQUALI DEI SACRAMENTI

Durante queste domeniche di gioiosa letizia pasquale, stiamo celebrando i sacramenti della vita cristiana. Tutti i sacramenti sono dono del Risorto. Sono segni efficaci del suo amore che ci raggiunge nelle concrete situazioni della vita e ci salvano, ma, soprattutto i sacramenti dell'iniziazione cristiana, ci comunicano la vita nuova di Cristo scaturita dalla sua Pasqua di morte e di risurrezione. Ed è proprio per questo che in queste domeniche stiamo celebrando con grande solennità e gioia questi sacramenti: la Festa del Perdono (Prima Confessione), la Messa di Prima Comunione, il Battesimo celebrato in forma solenne e comunitaria.

Questi sacramenti sono un dono grande non solo per le persone che li celebrano e per le loro famiglie, sono un dono grande per tutta la nostra comunità parrocchiale. La celebrazione di questi santi segni dovrebbe aiutare tutti a riscoprire l'inestimabile valore dell'acqua che ci ha rigenerati, dello Spirito che ci ha santificati, del sangue che ci ha redenti.

Purtroppo, dinanzi a questa abbondanza di doni, tante volte non corrisponde un grande impegno di educazione alla fede dei bambini e dei ragazzi che celebrano questi sacramenti, educazione che richiede la responsabilità saggia e convinta dei genitori e di tutta la comunità adulta. Anche per questo, allora, dobbiamo invocare con insistenza lo Spirito del Signore.

RINGRAZIAMENTO CARITAS PARROCCHIALE

La Caritas parrocchiale ringrazia tutti i partecipanti alla "Cena povera" di venerdì 16 marzo u.s. Quanto ricevuto (Euro 990.00) verrà utilizzato per sostenere le persone più deboli della nostra parrocchia, facendo sentire loro la sua vicinanza nelle sue molteplici forme.

La Caritas si fa portavoce della gratitudine e della riconoscenza di questi nostri fratelli.

LA GIOIA CHE VIENE DA DIO

“Diventiamo più seri: impariamo a ridere”. Il consiglio è di un esperto di umorismo quale Giovanni Guareschi, una vita trascorsa nel coniugare il cristianesimo e sorrisi “che arrivano diritti al cuore senza dover passare per la trafila del cervello”, sempre per dirla con l’inventore di don Camillo e Peppone. Del resto, è per primo il Vangelo (non a caso “lieta notizia”) a invitare alla gioia come segno distintivo dei cristiani.

Gesù, salutando i suoi nell’ultima cena, è insistente a riguardo: “La mia gioia sia con voi e la vostra gioia sia piena” (Gv 15,1). Figuriamoci dopo la Pasqua! Infatti, Eusebio di Cesena, autore cristiano dei primi secoli, ha scritto: “La resurrezione di Gesù ha fatto della vita dei cristiani una festa senza fine” Bene, non si è nella gioia – quella vera, non banale né superficiale - da corrucciati, truci, col cipiglio. La chiesa lo ha di certo recepito: basta passare in rassegna titoli come la costituzione pastorale *Gaudium et spes*, o l’esortazione pastorale *Gaudete in Domino* di Paolo VI, vero e proprio trattato della gioia cristiana.

Sulla scia di Gesù – chissà quale suono avrà la sua risata – e del suo insegnamento, anche le figure di tanti santi sono riconducibili alla gioia e al sorriso. Basti pensare ai volti di Madre Teresa di Calcutta, Teresa di Lisieux, di Giovanni Beretta Molla, solo per citarne alcuni. Ma anche alla gioia benedicente dei Pontefici del secolo scorso: i beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, come pure Giovanni Paolo I, affettuosamente ricordato con l’appellativo di “Papa del sorriso”.

Ripercorrendo la storia, tra i santi della gioia troviamo Francesco d’Assisi e la perfetta letizia, Giovanni Bosco, Francesco di Sales, Lo *humor*, espressione di una fede viva, può aiutare addirittura nei momenti più drammatici, come testimonia san Tommaso Moro. Salendo al patibolo così si rivolse al suo carnefice: “Per favore, volete darmi una mano per farmi salire sicuro? Poi, per scendere, lasciate pure che mi arrangi da solo”.

Altra grande figura della Chiesa famosa per la sua simpatia è santa Teresa d’Avila, mistica e dottore della Chiesa, cui si attribuisce il detto: “Tristezza e malinconia fuori di casa mia”. Si racconta che la santa, dopo essersi rotta un braccio cadendo dalle scale, se ne lamentasse con il Signore, che le rispose: “Così tratto i miei amici”. E Teresa ribatté: “Per questo ne avete così pochi”. Commentava l’episodio padre Jesus Castellano Cervara: “E’ bello parlare con Dio in questo modo, quando ci si accorge, pur nella sublimità della vita mistica, che il nostro Dio è “affabile” e la conseguenza è che occorre imitarlo”.

Ultimo esempio – ma tanti altri ce ne potrebbero essere – è san Filippo Neri il “santo della gioia”, personalità anticonvenzionale a servizio dei giovani di strada della Roma del ‘500, stimato tanto dal popolino quanto dai vecchi ecclesiastici. Fu così che ricevette l’incarico da papa Clemente VIII di valutare una santona del tempo, celebre per le sue visioni. Inviato a visitarla, san Filippo volle testarne l’integrità. Le chiese quindi di sistemare le sue scarpe luride, suscitando il rifiuto e lo scandalo della santona. Queste le poche parole che fece recapitare al Pontefice: “Santità, poca santità”.

GENITORI CRISTIANI

Primi Testimoni della Fede

La Chiesa dona il Battesimo ai bambini e istituisce il cammino catechistico strutturato in tappe e in momenti forti; conferisce, nell'arco della fanciullezza e della preadolescenza i sacramenti della iniziazione cristiana: PENITENZA, EUCARISTIA, CRESIMA. La Chiesa compie questo sforzo pedagogico sacramentale, fondandosi, prevalentemente, sulla fede nella grazia di Dio e sulla testimonianza dei genitori che chiedono per i loro figli questi sacramenti. Consapevole che senza la testimonianza gioiosa, matura e forte dei genitori, tutto l'impegno catechistico è quasi vanificato, la nostra comunità cristiana vuole fare tutto il possibile per aiutare i genitori nel compito, non facile, di educatori nei valori umani fondamentali della vita ed i primi testimoni nella vita di fede. Per questo invitiamo tutti i genitori dei ragazzi che frequentano il catechismo ad essere presenti ai momenti di incontro pensati per loro e a partecipare con i loro figli alle celebrazioni liturgiche nella nostra comunità parrocchiale.

ISCRIZIONI CAMPOSCUOLA 2018

Le iscrizioni cominceranno **SABATO 14 APRILE alle ore 10** in sala Sant'Antonio in parrocchia, e saranno rivolte solo a coloro che si sono già pre-iscritti. Da **lunedì 16** le iscrizioni saranno aperte a tutti, fino ad esaurimento posti, presso la segreteria del patronato. Per maggiori informazioni:

- **ritirare il volantino**
- contattare i responsabili Stefano (MEDIE) e Mariapaola (ELEMENTARI)
- scrivere alla mail: animazionesc@gmail.com

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Lunedì 9 aprile:** **Annunciazione del Signore**
Ore 18.30 Incontro di formazione catechisti
Inizio terzo ciclo Gruppi di Ascolto
- **Martedì 10 aprile:** *Ore 16.45* Catechismo elementari
- **Mercoledì 11 aprile:** *Ore 18.30* Gruppo liturgico
- **Giovedì 12 aprile:** *Ore 16.45* Catechesi adulti
Ore 19.00 Adorazione eucaristica
Ore 20.45 Catechesi adulti
- **Sabato 14 aprile:** *Ore 16.00* Prime confessioni

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Sito internet: www.parcchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net